QUESTA SERA ALL'ALLIANZ ARENA

Juventus-Milan, il distacco record per un classico senza precedenti

I bianconeri hanno l'occasione di rilanciarsi con una vittoria che vale doppio mentre i rossoneri, vincendo, possono spedire i rivali storici a meno undici

Gianluca Oddenino / TORINO

Ci provano, sfoderando la scienza della pretattica e l'arte della psicologia inversa, ma neanche Allegri e Pioli riescono a trasformare questo Juve-Milan in una semplice tappa di campionato. I due allenatori vorrebbero spegnere i fari e abbassare le tensioni di un Classico mai visto prima. Pesano gli 8 punti di distacco, un vantaggio record per i rossoneri che nella loro storia non avevano mai sfidato i bianconeri con questo vantaggio nelle prime 16 giornate di Serie A, mentre il duello vale doppio perché in ballo c'è l'orgoglio tra due rivali ritrovate e la possibilità di determinare i destini della lotta scudetto.

Stasera allo Stadium va in scena la grande occasione: la Juventus cerca una vittoria pesantissima per rilanciarsi e accorciare le distanze, il Milan invece vuole superare un altro test di livello e spedire a -11 i padroni di casa. La posta in palio è notevole e nessuno vuole sbagliare in uno scontro diretto che solo sulla carta sembra indiretto. La squadra di Allegri ha un solo punto dopo 270 minuti e deve fermare avversari che non hanno sbagliato un colpo: la situazione si è ribaltata in Champions, dove i bianconeri hanno debuttato con il facile successo di Malmö e gli uomini di Pioli hanno perso a Liverpool dopo aver sfiorato l'impresa. Le carte, però, si mischiano grazie all'assenza di Ibrahimovic e Giroud nell'attacco milanista. «Zlatan vorrebbe essere Superman - sorride Stefano Pioli - solo che ancora non ci riesce. Però mi fa piacere ritrovare Allegri, un grande allenatore e una persona intelligente: era difficile aspettarsi una Juve in una situazione difficile, ma non siamo favoriti».

La palla viene rimandata subito indietro da Allegri. «Conta più per loro che per noi - dribbla l'allenatore juventino - e il nostro primo bilancio potrà essere fatto alla sosta di novembre: credo che lì saremo in una posizione diversa». Difficile fare peggio di adesso, anche perché i bianconeri stanno trovando un loro equilibrio con questo 4-4-2 variabile dove Cuadrado è un jolly prezioso tra attacco e centrocampo. Anche per questo Allegri pensa di schierare la stessa formazione che ha vinto in Svezia: l'unico cambio sarà Chiellini al posto di Bonucci in difesa («De Ligt deve migliorare, quando è arrivato a Torino qualcuno parlava di di Pallone d'Oro») e Chiesa dovrebbe iniziare dalla panchina. «Non è che prima di Malmö eravamo diventati degli ubriachi scarsi e ora siamo di nuovo dei fenomeni. Ci vuole equilibrio - rilancia Allegri - e solo così si vincono i campionati. I punti quest'anno si perdono in fretta, ma si recuperano altrettanto velocemente».

Chiellini al posto di De Ligt, Pioli dovrà fare a meno di Giroud e Ibrahimovic

Il Milan ha sbancato lo Stadium lo scorso 9 maggio (3-0 senza appello) e sogna un bis che nello stesso anno solare non si registra dal 1968. Passato e futuro vanno a braccetto, ma sarà anche una sfida tra difese all'opposto: quella rossonera ha mantenuto la porta inviolata in 7 delle ultime 8 partite di campionato, mentre i bianconeri subiscono gol da 17 partite in Serie A - nessuno nei principali campionati europei ha un primato così negativo - e vogliono interrompere questa abitudine. Sarà la prova della verità dopo esserci riusciti in Champions, mentre in attacco tocca alla coppia Dybala-Morata. L'argentino ha già segnati 5 gol al Milan allo Stadium, ma il prossimo potrebbe essere il più importante e non solo perché c'è un rinnovo contrattuale dietro l'angolo. —

Un'immagine di Juventus - Milan dello scorso maggio, finita 0-3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A 4ª giornata

Venerdì	
Sassuolo-Torino	0-1
Ieri	
Genoa-Fiorentina	1-2
Inter-Bologna	6-1
Salernitana-Atalanta	0-1
Oggi	
Empoli-Sampdoria	ore 12.30
Venezia-Spezia	ore 15
Lazio-Cagliari	ore 18
Verona-Roma	ore 18
Juventus-Milan	ore 20.45
Lunedì	
Udinese-Napoli	ore 20.45

Classifica
Inter 10 punti, Roma, Milan, Fiorentina e Napoli 9; Udinese, Atalanta e Bologna 7; Torino e Lazio 6; Sassuolo 4; Empoli, Genoa e Venezia 3; Sampdoria 2; Juventus, Cagliari e Spezia 1; Verona e Salernitana 0.

La gioia degli interisti

ORA È SOLA AL COMANDO

Inter a valanga I nerazzurri fanno sei gol al Bologna

INTER	6
BOLOGNA	1

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij (22' st Ranocchia), Bastoni (29' st Kolarov); Dumfries, Barella, Brozovic (29' Gagliardini), Vecino, Dimarco; Lautaro (22' st Sanchez), Correa (29' st Dzeko). All.Inzaghi.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (29' st Theate), Medel, Bonifazi, Hickey (11' st Dijks); Dominguez (24' st Van Hooijdonk), Svanberg (11' st Vignato); Skov Olsen, Soriano, Sansone (11' st Barrow); Arnautovic. All.: Mihajlovic.

Arbitro: Ayroldi

Marcatori: nel pt 6' Lautaro, 30' Skriniar, 34' Barella, nel st 9' Vecino, 18' e 23' Dzeko, 41' Theate.

Tutto facile per l'Inter contro il Bologna. I campioni d'Italia asfaltano i felsinei al Meazza per 6-1 con tre gol per tempo. Lo show nerazzurro inizia con le reti di Lautaro, Skriniar e Barella nella prima frazione e si completa nella ripresa grazie a Vecino e alla doppietta di Dzeko. Di Theate all'86' la rete della bandiera degli ospiti. L'Inter va al comando da sola, almeno per una notte, con 10 punti, uno in più di Roma, Milan, Napoli e Fiorentina. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Viola corsari Genoa deluso L'Atalanta piega la Salernitana

L'esultanza di Bonaventura

GENOA	1
FIORENTINA	2

GENOA (4-2-3-1): Sirigu, Cambiaso (13' st Biraschi), Vanheusden, Maksimovic, Criscito, Badelj, A. Touré (17' st Behrami), Melegoni (7' st Hernani), Rovella, Fares (17' st Kallon), Destro (7' st Pandev). All.: Ballardini.

FIORENTINA (4-3-3): Dragowski, Odriozola (36' st Benassi), Martinez Quarta, Igor, Biraghi, Bonaventura, Pulgar (32' Amrabat), Castrovilli (25' pt Duncan), Callejon, Vlahovic (36' st Kokorin), Gonzalez (1' st Saponara). All.: Italiano.

Arbitro: Marinelli di Roma.

Marcatori: nel st 16' Saponara, 43' Bonaventura, 50' Criscito (rig).

SALERNITANA	0
ATALANTA	1

SALERNITANA (3-4-1-2): Belec; Gyomber, Strandberg, Gagliolo (23' st Bogdan); Kechrida, M.Coulibaly, L.Coulibaly, Ranieri (16' st Jaroszynski); Ribery (1'st Obi); Gondo (16' st Bonazzoli), Djuric (29' st Simy). All.: Castori.

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; Toloi, Demiral (1' st Djimsiti), Palomino; Maehle, Pasalic (1' st Koopmeiners) Freuler, Gosens (45' st Pezzella); Malinovskyi (13' st Zappacosta), Miranchuk (1' st Ilicic); D.Zapata. All.: Gasperini.

Arbitro: Valeri di Roma 2.

Marcatore: nel st 30' D.Zapata.
Note. Ammoniti: Maehle, Toloi, Djuric, Malinovskyi, Ranieri, Obi, Jaroszynski e Demiral.

VOLLEY: TRAVOLTI 3-1 I CAMPIONI IN CARICA

Europei: Serbia battuta L'Italia oggi si gioca l'oro

Angelo Di Marino

Onore e riscatto. I ragazzi terribili dell'Italvolley battono 3-1 i campioni uscenti della Serbia e oggi si giocheranno il titolo europeo contro la Slovenia. Alla Spodek Arena di Katowice, in Polonia, gli azzurri di Fefè De Giorgi riscrivono la storia e cancellano la brutta uscita di scena dal torneo olimpico di Tokyo. Sembra passata un'era sportiva e invece nel giro di un mese e mezzo l'Italia della pallavolo ha ritrovato linfa e vigore, centrando la finale continentale che ci mancava dal 2013. Gli ultimi Europei vinti invece risalgono al 2005.

Il primo set è una altalena di emozioni. Sono gli azzurri a divertire e divertirsi, con giocate che strappano applausi e soprattutto punti ai meno fantasiosi serbi, evidentemente sorpresi dalla disinvoltura dell'Italia. Quando la Serbia tenta l'allungo, è il muro azzurro a tenere sempre vivo il punteggio. Pinali si conferma martello implacabile e porta l'Italia avanti di due al momento giusto. Sbertoli entra per rilevare Anzani ma sbaglia la battuta e torna in panchina. I ragazzi di De Giorgi non si scoraggiano, anzi. Nella seconda frazione si comincia con un errore degli azzurri e uno degli arbitri che non vedono una infrazione dei serbi. Sotto di due punti, l'Italia riavvia però subito il motore che sale rapidamente di giri. Un pallonetto-capolavoro di Michieletto è il simbolo della dinamicità dei ragazzi in maglia azzurra e porta avanti di tre (9-12) l'Italia. Galassi infila una mazzata che frantuma il muro serbo e regala il primo set ball agli azzurri. Battuta vincente di Pinali e l'Italia si porta due set avanti, chiudendo la frazione in 28' sul 22-25.

Michieletto esulta con i compagni

Nella terza frazione il guizzo ce l'hanno i serbi che allungano al momento giusto con Krsmanovic e chiudono 25-23 (23') accorciando le distanze. Partenza fulminante degli azzurri nella quarta frazione, l'Italia tiene bene soprattutto in difesa, concedendo davvero poco. Non c'è storia e con testa e cuore gli azzurri stravincono il set (18-25) in appena 24 minuti. Italia in finale. La festa è appena iniziata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTUSYWltZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwMjMjMjAyMS0wOS0yMFQyMzozMzo1MSMjI1ZFUg==

NEI 200 A NAIROBI

Filippo Tortu a un passo dal record di Mennea

Uno straordinario Filippo Tortu formato Tokyo firma il primato personale nei 200 metri a Nairobi, in Kenya, con il tempo di 20,11. Il campione olimpico della staffetta 4x100 sgretola dopo quattro anni il proprio limite nel mezzo giro di pista e diventa il secondo italiano di sempre, alle spalle della leggenda Pietro Mennea.

Lo sprinter delle Fiamme Gialle si esalta nella tappa Gold del Continental Tour ai 1800 metri dello stadio Kasarani, chiudendo al terzo posto dietro allo statunitense argento mondiale Fred Kerley (19,76) e al velocista del Botswana Isaac Makwala (20,06). —

MOTO GP, GRAN PREMIO DI SAN MARINO

Bagnaia parte in pole e confida nella pioggia

Fabio Quartararo, su Yamaha ufficiale, oggi partirà terzo nel Gran premio di San Marino della Moto Gp. Sulla griglia di partenza il leader del mondiale sarà dietro alle Ducati ufficiali di Francesco Bagnaia (1'31.065) in pole e Jack Miller e davanti a quelle del team Pramac di Jorge Martin e Johann Zarco. Bene le Aprilia, entrambe in top 10: Aleix Espargaró è 8°, Vinales è 10°.

Consapevole di poter dire la sua sull'asciutto ma di rischiare di ottenere «zero punti», ha ammesso Quartararo, «se fosse bagnato». Nelle libere 2 di venerdì, con la pioggia, il pilota francese è infatti arrivato solo 18°. Così con i bollettini meteo che non escludono qualche rovescio nella seconda parte della gara, "Pecco" Bagnaia, che punta al bis dopo la prima vittoria in MotoGp ad Aragon, potrebbe rosicchiargli qualche punto dei 53 che li dividono. E perché no, sognare: alla fine stagione mancano ad oggi cinque gran premi, con 125 punti a disposizione. «Sul bagnato ho più opportunità di recuperare punti e quindi ridurre il divario, ma 53 sono tanti. Sono sicuro che domani (oggi, ndr) sarà una gran bella battaglia tra me e lui», ha detto il torinese.

Intanto Valentino Rossi partirà dall'ultima fila. Per lui due cadute nel corso della giornata e 23ª posizione, davanti solo ad Andrea Dovizioso. —